

Il Festival di Musica da Camera a Lecce

ClassicheForme, il finale con il duo Rana-Capucon

Sarà una coppia d'assi a chiudere oggi alle 21, nel Chiostro del Rettorato di Lecce, la quinta edizione di "ClassicheForme", organizzato dall'Associazione "Opera Prima" con il sostegno della Regione Puglia e la collaborazione del Comune di Lecce e dell'Università del Salento.

Una dei due protagonisti sarà Beatrice Rana (direttrice artistica del festival), considerata tra le migliori pianiste under 30, elogiata dal New York Times per il suo felice debutto alla Carnegie Hall nel 2019, eletta nel 2018 "Artista Femminile dell'Anno" ai Classic Brit Awards della Royal Albert Hall di Londra e artista esclusiva WarnerClassics.

Accanto a lei ci sarà il pluripremiato violinista francese Renaud Capucon, scelto nel 1997 da Claudio Abbado come primo violino della Gustav Mahler Jugendorchester e successivamente solista nei Festival e con le Orchestre più prestigiose, come i Berliner Philharmoniker e la London Symphony Orchestra. Fondatore e direttore artistico del Festival di

Pasqua di Aix-en-Provence e del Les Sommetts Musicaux Festival di Gstaad, Capucon dalla prossima stagione succederà a Joshua Weilerstein alla guida della Lausanne Chamber Orchestra. Tra gli ultimi suoi impegni discografici un cd dedicato a Edward Elgar, pubblicato lo scorso marzo, e la registrazione di un album dedicato ad Arvo Part, che uscirà a settembre.

L'eccezionale duo, che recentemente ha suonato a Madrid, eseguirà la Sonata n.1 in fa minore per violino e pianoforte op.80 e la Sonata n.2 in re maggiore op.94 bis di Sergej Prokofev, e la Sonata n.1 in la minore per violino e pianoforte op.105 di Robert Schumann.

Proprio al compositore tedesco si deve una bellissima descrizione della gioia del fare musica assieme, cifra caratteristica



Il Chiostro del Rettorato. Sopra, la pianista Beatrice Rana e il violinista Renaud Capucon

della musica da camera il cui repertorio ha occupato un ruolo fondamentale nella storia della musica mondiale: «Non perdere mai un'occasione di suonare insieme con gli altri, in duo, in trio, ecc. Servirà a darti scioltezza e slancio nel modo di suonare». Schumann scrisse questo brano nell'autunno 1851, per mostrarsi, come lui stesso sottolineò, nella migliore luce al mondo musicale e offrire una sintesi del suo ideale di musica concertante nel quale emerge chiaramente il suo afflato romantico, sin dal tema iniziale espresso dal violino con morbidezza e senza enfasi. La Sonata in fa minore n.1 op.80 di Prokofev, con cui si aprirà il concerto, fu iniziata nel 1938 e terminata nel 1946, in uno spirito di collaborazione tra il musicista e David Oistrach, interprete per primo di questo lavoro. Lo stesso violinista avrebbe eseguito in prima mondiale nel 1944 a Mosca la sua Sonata n.2 derivata da una Sonata per flauto e pianoforte del 1943.

E.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

